



Goal #8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

La sfida: sostenere la crescita economica pro-capite, ridurre la disoccupazione giovanile

Durante gli ultimi 25 anni, la quantità di lavoratori che vivono in condizioni di estrema povertà è diminuita considerevolmente, anche grazie a significativi passi avanti fatti registrare da alcune Economie Emergenti (in particolare la Cina). Tuttavia, ancora più di 780 milioni di persone guadagnano non più di 2 dollari al giorno. Dall'altro lato, secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), ad oggi esistono più di 204 milioni di persone disoccupate (circa 30 milioni in più rispetto al 2007). La mancanza di lavoro e la cattiva qualità dello stesso si ripercuotono sull'aumento della povertà e sulle disuguaglianze a livello globale. L'SDG 8 punta a ottenere una crescita economica sostenibile e inclusiva, della quale possano beneficiare tutti senza pregiudicare la qualità dell'ambiente. raggiunto Questo ambizioso obiettivo potrà essere raggiunto solo favorendo un processo di sviluppo che sappia favorire la creazione di posti di lavoro decenti e che soprattutto riesca a ridurre gli svantaggi strutturali che tuttora permangono nel mercato del lavoro in particolare con riferimento alle donne e ai giovani. Le pratiche di lavoro forzato e minorile dovranno essere eliminate e si dovrà altresì puntare su l'innovazione tecnologica e un settore finanziario che sappia garantire un più efficace accesso al credito per le diverse categorie di individui e imprese.

Italia: Disoccupazione giovanile poco inferiore al 40%, ma le donne combattono il gender pay gap, ovvero salari più bassi rispetto ai colleghi uomini

L'Italia ha progressivamente maturato un gap significativo nella capacità di crescita del suo sistema produttivo, in particolare rispetto ai principali partner europei, con riflessi significativi anche sui livelli di prodotto pro-capite. Negli ultimi 20 anni, il PIL pro-capite italiano è cresciuto in media dello 0,2% in termini reali, a fronte dell'1% fatto registrare dall'UE12. Inoltre, l'Italia ha anche sperimentato una crescente divergenza nelle varie Aree economiche, con tassi di crescita nelle regioni del Sud significativamente inferiori a quelli registrati nella parte più dinamica del Paese. Questa modesta crescita economica ha prodotto un incremento della disoccupazione e della disuguaglianza e ha colpito diverse "fasce deboli" del mercato del lavoro, in particolare donne, giovani e disabili. Proprio queste ultime fasce hanno occupazioni più precarie e atipiche, peggiori contratti e retribuzioni più basse (secondo il gender pay gap, alle donne è riconosciuto mediamente il 77% del salario maschile).

Ancora più drammatico è il contesto occupazionale in cui vivono i giovani, nonostante l'aumento dell'autoimprenditorialità giovanile. Sono quasi due milioni e mezzo i giovani che non studiano e non lavorano. Contestualmente, il reddito pro-capite degli under34 è fortemente diminuito rispetto alla fascia di età 55-64 anni, mentre è aumentato il rischio di povertà. Anche la fascia di lavoratori 60-64 anni risulta essere a rischio, ma per ragioni completamente diverse da quelle dei giovani e delle donne. Gli ultimi dati INAIL mostrano meno infortuni sul lavoro (632.665 unità nel 2015, oltre 658mila nel 2014) a fronte però di un aumento delle morti sul lavoro: 1.172, con una variazione pari a +16,1% rispetto al 2014. Anche le malattie professionali risultano in aumento, con 58.998 denunce (+2,6% rispetto al 2014).



I target:



Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Target:

- 8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati
- 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
- 8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa
- 8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore
- 8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione
- 8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme
- 8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario
- 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti
- 8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati"
- 8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro"

ⁱ "Enhanced Integrated Framework for Trade-Related Technical Assistance to Least Developed Countries"

ⁱⁱ "Global Jobs Pact of the International Labour Organization"